

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";
- VISTO** il comma IV° dell'art.68 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale, parte I, n. 28 dell' 1 luglio 2016;
- VISTO** il D.P.R.S. n. 645/Area 1/SG del 30 novembre 2017 con il quale l'On.le Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore Regionale con proposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell'Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12273 del 26 luglio 2018, assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 7 agosto 2018 al n. 132691, con la quale il Comune di Brolo – Area Tecnico – Manutentiva, nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali in formato cartaceo e digitale, comprensivo dell'attestazione di versamento degli oneri istruttori, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) relativi alla "*Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo, censito in Catasto al foglio di mappa n. 02 e contraddistinto con le particelle 643 e 691 – Ditta Benedetto Bianca Maria, Garofalo Emanuela, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco e Garofalo Grazia*" da "zona bianca" a "zona B1 – di completamento dei quartieri del centro urbano";
- VISTA** la nota del Servizio 3/DRU prot. n. 13807 del 23 agosto 2018, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, trasmettendo la documentazione inerente la

“Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo, censito in Catasto al foglio di mappa n. 02 e contraddistinto con le particelle 643 e 691 – Ditta Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco e Garofalo Grazia” da “zona bianca” a “zona B1 – di completamento dei quartieri del centro urbano”, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'Energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti**
- **Dipartimento Regionale dell'Agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**
- **Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina**
 - Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
 - Protezione civile
 - Sviluppo economico
- **Ufficio Genio Civile di Messina**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di Messina**
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **ASP Messina**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente– DAP di Messina**
- **Consorzio di Bonifica 11 Messina**

VISTE le note dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) :

- Nota prot. n.0051136 del 17 ottobre 2018, acquisita al protocollo di questo Dipartimento il 19 ottobre 2018 al n. 17812, dell'ARPA di Messina U.O. Monitoraggio, inerente la pratica in argomento;

PRESO ATTO che i restanti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.).

VISTE le note prot. n. 16834 del 9 ottobre 2018 e prot. n. 18270 del 29 ottobre 2018 del Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale U.O. 3.1 – Città Metropolitana di Messina del Dipartimento Urbanistica con le quali, sono stati trasmessi, per il tramite dell'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di segreteria *ratione materiae*, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza, gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) relativi la *“Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo, censito in Catasto al foglio di mappa n. 02 e contraddistinto con le particelle 643 e 691 – Ditta Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco e Garofalo Grazia” da “zona bianca” a “zona B1 – di completamento dei quartieri del centro urbano”;*

VISTO il parere **n. 345 del 12 dicembre 2018** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dall'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di segreteria *ratione materiae*, con nota prot. n. 21797 del 18 dicembre 2018 al Servizio 3 – DRU con il quale viene espresso parere che la *“Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo, censito in Catasto al foglio di mappa n. 02 e contraddistinto con le particelle 643 e 691 – Ditta Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco e Garofalo Grazia” da “zona bianca” a “zona B1 – di completamento dei quartieri del centro urbano” sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 con*



le prescrizioni contenute nei contributi degli Enti e le condizioni, ivi comprese quelle poste in essere dal Genio Civile di Messina con nota prot. n. 40050 del 20 febbraio 2018, nonché alle condizioni riportate nello stesso parere n.345/2018.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale **n. 345 del 12 dicembre 2018**, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere **n. 345 del 12 dicembre 2018** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, la *"Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo, censito in Catasto al foglio di mappa n. 02 e contraddistinto con le particelle 643 e 691 – Ditta Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco e Garofalo Grazia"* da "zona bianca" a "zona B1 – di completamento dei quartieri del centro urbano" **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 con le prescrizioni contenute nei contributi degli Enti e le condizioni, ivi comprese quelle poste in essere dal Genio Civile di Messina con nota prot. n. 40050 del 20 febbraio 2018, nonché alle condizioni riportate nello stesso parere n.345/2018.**
- Art. 2)** Il Comune di Brolo, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014 e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo li, **17 GEN. 2019**



L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
Avv. Salvatore Cordaro

53
Jr



Regione Siciliana -
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: ME 9-2 Comune di Brolo (ME) – Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello, censito in catasto nel Fog. Di mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691. Ditta: Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco, Garofalo Grazia.

AUTORITA' PROCEDENTE: Comune di Brolo (ME)

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.- Art. 8 D.P.R. 8 Luglio 2014 n. 23

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 345/2018 del 12 DICEMBRE 2018

Vista l'istanza del Comune di Brolo prot. n. 12273 del 26.07.2018 nella qualità di autorità procedente con la quale ha chiesto l'avvio della procedura in oggetto trasmettendo la documentazione progettuale;

Vista la nota prot. n. 16834 del 09.10.2018 con la quale il Servizio 3/ Unità Operativa 3.1, avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, ha trasmesso alla segreteria della CTS, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, la documentazione relativa al progetto in oggetto;

Visto l'art.91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 rubricato "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", come integrato con l'art.44 della Legge Regionale n. 3 de 17 maggio 2016;

[Handwritten signatures and initials]

Pag. 1

[Handwritten signatures and initials]

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 dell'8 luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Vista la PEC del 5 novembre 2018 con la quale il Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica ha assegnato a questo gruppo istruttorio la pratica in oggetto, avente codice **ME 9-2 Comune di Brolo (ME)** – Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio del terreno sito tra la Via Carrubera e la Via Pirandello, censito in catasto nel Fog. Di mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691. Ditta: Benedetto Bianca Maria, Garofalo Giacinto, Garofalo Gianfranco, Garofalo Grazia;

Vista la seguente documentazione in formato elettronico elencata nella SCHEDA A e trasmessa a questa Commissione, che consta dei seguenti elaborati:

- *Rapporto preliminare Ambientale e relativi elaborati;*
- *Istanza Autorità Procedente prot. n. prot. n. 12273 del 26.07.2018;*
- *Nota Dipartimentale prot. n. 13807 del 23 agosto 2018 di avvio consultazioni;*
- *Nota ARPA prot. n. 0051139 del 17.10.2018.*

Considerato che al termine della fase di consultazione al RAP sono pervenuti i seguenti pareri/contributi, per come dichiarato dal competente servizio nella SCHEDA A:

- *Nota ARPA prot. n. 0051139 del 17.10.2018 che riporta: <<considerato la documentazione trasmessa relativa alla procedura in oggetto; secondo quanto attiene le competenze dell'agenzia e fermi restando gli obblighi attribuiti per legge alle altre autorità, è parere di questo SCMA che tale determinazione non sia sottoposta alla procedura di Valutazione Strategica di cui al D.lgs. 152/2006 (art. 13)>>.*

Rilevato che dal contenuto degli elaborati progettuali e dal Rapporto Ambientale Preliminare e i documenti in merito al rideterminazione urbanistica in oggetto emerge quanto segue:



FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

L'area oggetto del progetto per la "Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio", del terreno sito fra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo (Me), censito in Catasto nel Fog. di Mappa n. 02 e contraddistinto con le Partt. 643 e 691, è situata nel territorio di Brolo (ME), comune di 5.739 abitanti, situato in Sicilia lungo la fascia tirrenica del messinese.

La superficie complessiva dell'area comprensoriale interessata è pari a circa 100.000 Ha e comprende i Comuni di Naso, Castell'Umberto, Ucria, Floresta, S. Angelo di Brolo, Ficarra, Sinagra, Gioiosa Marea, S. Salvatore di Fitalia, Galati Mamertino, Longi, Frazzanò, Mirto, Capri Leone, Torrenova, S. Marco d'Alunzio, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, S. Agata Militello, Acquedolci, S. Fratello, Caronia, S. Stefano di Camastra.

Tutto questo ambito geografico, in gran parte inserito nel Parco dei Nebrodi, è caratterizzato morfologicamente da un rilievo plastico degradante verso il mare Tirreno ed è tagliato in più punti da fiumare i cui fondi valle agrumetati, per la maggior parte, costituiscono un patrimonio ecologico, paesaggistico-ambientale e produttivo di notevole valore.

Nella fattispecie, si evidenziano i centri di Ficarra, Naso, S. Marco d'Alunzio, Mirto Frazzanò, Galati Mamertino, Alcara Li Fusi, S. Fratello per la ricca e pregevole presenza di monumenti che testimoniano delle passate vicende legate alla tradizione etno-antropologica ed alla cultura urbanistico-architettonica di questo territorio, per alcuni aspetti, dell'intera Isola.

A livello morfologico, il territorio presenta le caratteristiche della fascia costiera e difatti si sviluppa su una zona pianeggiante compresa tra la linea di costa ed il tracciato dell'autostrada A-20 "Messina-Palermo". A ridosso di questa zona si innalzano le prime propaggini collinari che, elevandosi man mano, raggiungono il margine di levante delle Caronie.

Il territorio comunale, infine, è interessato dalla presenza di diversi corsi d'acqua tra cui: il torrente *Iannello*, le fiumare *Brolo* e *S. Angelo di Brolo*, che segna il confine orientale del Comune.

Il centro urbano, dista circa 75 chilometri a ovest dalla città di Messina e ad est a circa 140 chilometri dalla città di Palermo.

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA OGGETTO DELLA DEL PROGETTO DI VARIANTE

L'area oggetto della proposta di "Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio", localizzata all'interno del tessuto urbano di Brolo, risulta già urbanizzata e facilmente accessibile sui diversi fronti che delimitano il lotto.

Per tale ragione il cambio di destinazione ad area residenziale non prevede particolari impatti sulla biodiversità legati alla potenziale sottrazione di habitat (sul tema suolo e sottosuolo) e/o alla perdita di suolo fertile (nel caso di utilizzo di nuove aree) e si prefigge lo scopo di uniformare il tessuto urbano esistente mediante il riequilibrio della destinazione d'uso mediante la riqualificazione urbana di un immobile la cui destinazione risulterebbe compatibile con il prevalente uso residenziale degli edifici circostanti.

La Proposta interessa l'area di terreno (lotto) sito in località Carrubera del Comune di Brolo (ME), censito in Catasto al Foglio di Mappa n. 2 - part.lla nn.643 (di mq. 837) e 691 (di mq. 1.660), adiacente la viabilità pubblica comunale (Via Carrubera e Via Pirandello) sui lati Est, Ovest e Nord e confinante, sul lato Sud, con il complesso edilizio privato contraddistinto, in Catasto, dalla part.lla n. 583 del medesimo Foglio di Mappa.

L'area in oggetto, incolta e spoglia, presenta un andamento sub-pianeggiante, si sviluppa su una superficie complessiva di circa mq 2.497,00 e risulta facilmente accessibile - indifferentemente - dalla Via Carrubera e dalla Via Pirandello del Comune di Brolo (ME).

IL PIANO REGOLATORE GENERALE ATTUALMENTE VIGENTE NEL COMUNE DI BROLO (ME) E LA PROPOSTA DI VARIANTE.

Nel vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Brolo, approvato con Decreto n. 192 del 30/04/2002, per l'area era stato previsto il vincolo corrispondente a "Zona AP - Attrezzatura pubblica", ma non essendo - ad oggi - interessata da previsioni di realizzazione di opere pubbliche, la stessa risulta "zona bianca", priva di destinazione urbanistica, in considerazione del fatto che risulta ampiamente decaduto il termine quinquennale preordinato all'esproprio previsto dall'art. 2 della legge n. 1187 del 1968 ed ex art. 1 L.R. n. 38/73.

In caso di decadenza di detto vincolo, la situazione di inedificabilità conseguente alla sopravvenuta inefficacia di talune disposizioni di piano (c.d. vuoto urbanistico) è per sua natura



provvisoria, avendo l'autorità comunale l'obbligo di provvedere all'integrazione dello strumento pianificatorio divenuto parzialmente inoperante, stabilendo la nuova destinazione da assegnare all'area interessata.

In considerazione di quanto sopra e visto che l'area risulta ubicata all'interno del centro urbano, circoscritta da una zona completamente urbanizzata ed edificata tale da assumere le caratteristiche di "lotto intercluso" per il quale è riconosciuta la naturale vocazione edificatoria, discende la necessità di "ridefinire la destinazione urbanistica" di tale area oggi classificata come "zona bianca" - sottoposta al regime di cui all'art. 4, ultimo comma della Legge Bucalossi n. 10/1977 recepito con l'art. 1 della L.R. 65/81 - mediante procedura di cui all'art. 3 della L.R. n. 71/1978.

In considerazione della vocazione edificatoria, dei requisiti previsti dall'ex art. 2 D.L. 02/04/1968 n. 1444 e degli indici edificatori già impressi alle aree confinanti edificate, nella "rideterminazione della destinazione urbanistica" dell'area in questione, la ditta propone di attribuire la destinazione urbanistica "**Zona B1 - di completamento dei quartieri del centro urbano**" prevista nel P.R.G. approvato con **Decreto n. 192 del 30/04/2002** con i seguenti Indici di Zona:

- *Indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 5,00 mc/mq.;*
- *Altezza massima consentita: 11,50 ml.;*
- *Numero massimo di piani fuori terra: 3;*
- *Superfici per parcheggi mq.1/10 mc. di volume.*

CRITERI DI INTERVENTO

Potenzialità edificatorie - volumetria ammissibile

Il computo della potenzialità edificatorio, effettuato in considerazione della superficie del lotto e degli indici di zona proposti, sarebbe:

$$\underline{2.497,00 \text{ mq.} \times 5,00 \text{ mc/mq} = \text{mc. } 12.485,00}$$

Ipotesi progettuale e criteri di intervento

In conformità alle disposizioni legislative in materia, nonché alle prescrizioni specifiche contenute nel Regolamento Edilizio Comunale e nelle Norme Tecniche di Attuazione di cui al

DEI

vigente P.R.G., la ditta prevede di realizzare un insediamento edilizio a tre Piani fuori terra, oltre piano cantinato, copertura e con volumi tecnici nei limiti consentiti, costituito da n. 4 corpi di fabbrica contigui contrassegnati con le Lettere A, B, C, D, con un'altezza media ponderale fuori terra inferiore a ml. 11,50.



La destinazione d'uso prevista per tutti i corpi di fabbrica è quella residenziale/commerciale/Uffici, secondo quanto dettato dall'art. 26 delle vigenti N.T.A, che sarà distribuita in funzione della volumetria insediata.

Come si può evincere dagli "schemi edilizi" proposti in progetto il complesso, che avrà una consistenza di 12.224,68 mc., sarà caratterizzato come segue:

- **Piano Catinato**, corpo A, B, C, D, E - Parcheeggi privati/Cantine;
- **Piano Terra**, corpo A, B, C, D - Locali commerciali/Uffici;
- **Piano Primo e Piano Secondo**, corpo A, B, C, D - Abitazione/Uffici.

Le sagome oggetto di studio di cui agli schemi edilizi in progetto devono intendersi indicative, visto che nella fase di redazione del progetto esecutivo potranno subire modifiche, ferme restando le indicazioni dei distacchi dalle strade e dal confine a Sud.

L'insediamento edilizio sarà progettato con l'utilizzo di tecnologie compatibili con il territorio e con il paesaggio consolidato, salvaguardando e tutelando la permanenza degli elementi del paesaggio esistenti, senza alterare l'equilibrio ambientale e idrogeologico presente.

All'interno del lotto, le aree residue lasciate libere dall'edificazione saranno sistemate con adeguate soluzioni di arredo, con particolare riguardo alla messa a dimora di essenze arboree autoctone simili a quelle delle aree circostanti, al fine di creare schermature alberate a salvaguardia del valore paesaggistico e limitare l'impatto della nuova edificazione.

Nei giardini e nei cortili si prevede di utilizzare pavimentazioni in terra battuta o materiali e tecnologie che consentano l'assorbimento diretto delle acque piovane; in generale, tutte le sistemazioni esterne mireranno a ridurre il processo di impermeabilizzazione del territorio in atto nelle aree urbanizzate.

Nella fattispecie il territorio del Brolo non è interessato da siti appartenenti alla Rete Natura 2000.



Dalla **"Carta delle Categorie Forestali"** presente sulla pagina web del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Siciliana, si evince che nell'area di interesse non risulta presente nessuna delle categorie inventariali presenti in Sicilia (*arboricoltura da legno; boschi; boschi radi; aree temporaneamente prive di soprassuolo; prati, pascoli, incolti; arbusteti, etc.*) e, di conseguenza, non si rilevano aree a priorità di intervento.

In merito alle previsioni del PFR, si ritiene che l'attuazione dello strumento urbanistico non comporta alterazioni rispetto allo stato attuale dei luoghi, inoltre il progetto di che trattasi prevede che le aree residue lasciate libere dall'edificazione saranno sistemate con adeguate soluzioni di arredo, con particolare riguardo alla messa a dimora di essenze arboree autoctone simili a quelle delle aree circostanti, al fine di creare schermature alberate a salvaguardia del valore paesaggistico e limitare l'impatto della nuova edificazione.

In tal senso si può affermare che non si prevedono impatti diretti potenzialmente negativi rispetto alle componenti di flora, fauna e biodiversità.

Il territorio comunale di Brolo (Me) risulta compreso all'interno del **Piano Territoriale Paesaggistico d'Ambito 9 – Monti Peloritani** approvato con **DA n. 6682 del 29.12.2016**, che attraverso azioni di tutela e valorizzazione volte ad attivare forme di sviluppo sostenibile, persegue le seguenti finalità generali:

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio dell'Ambito, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Il Piano definisce i **Paesaggi Locali**, sistemi relativamente coesi, aperti e interagenti con una riconoscibile morfologia e con articolate forme di uso del suolo, dotati di identità storico-culturale e paesaggistica; essi costituiscono il riferimento per gli indirizzi programmatici e le direttive la cui efficacia è disciplinata dalle Norme di Attuazione. Nel caso specifico l'area interessata dal Piano in questione, ricade all'interno del **Paesaggio Locale n. 6 "Valle del Timeto e Capo Calavà"** ed è disciplinato dall'**art. 26** delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Pag. 7

Detto ciò si evince che l'area urbana in oggetto, priva di valenza paesaggistica, non è sottoposta a livelli di tutela e quindi risulta soggetta a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di soggetti pubblici e/o privati.

In merito alla presenza di Beni Isolati (*come bagli, torri costiere, tonnare, antichi nuclei pastorali e siti di interesse archeologico*) si evidenzia che sia le Linee Guida del P.T.P. che il Piano Territoriale Paesaggistico d'Ambito 9 dei Monti Peloritani, nei dintorni dell'area in oggetto, censiscono il "Castello di Brolo" ed il "Cimitero Comunale".

Per quanto sopra, si ritiene che l'attuazione "Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio", del terreno sito fra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo (Me), censito in Catasto nel Fog. di Mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691, non genera un'alterazione significativa dello stato attuale dei luoghi.

IL SUOLO

Dai dati contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale redatto dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste la parte del territorio di Brolo in cui ricade l'area in oggetto si trova in area a rischio di desertificazione con livello medio-basso.

Il territorio comunale di Brolo (Me) oggetto della proposta ricade - per intero (7,58 km²) - all'interno dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Timeto ed il bacino della Fiumara di Naso (013).

Il territorio ricade nella zona settentrionale dell'area territoriale, assumendo una forma approssimativamente trapezoidale, con una zona collinare allungata in direzione SSE-NNW, che segue approssimativamente lo spartiacque del bacino idrografico del Torrente Iannello, mentre la porzione settentrionale basso collinare e di pianura ha una forma rettangolare parallela alla linea di costa, che assume un andamento ESE-WNW tra la foce della Fiumara di Naso e quella della Fiumara di Sant'Angelo di Brolo.

La porzione collinare, con quota massima di 681 metri s.l.m. a Sud della frazione Sellica, si caratterizza per i versanti dei bacini del Torrente Iannello e della Fiumara di Brolo alquanto acclivi ed incisi da tutta una serie di valloni minori ad elevata pendenza che confluiscono

Pag. 8



lo

Ad

RL

200

2

- 11

geofisiche volte ad accertare la successione stratigrafica, le caratteristiche tecniche dei terreni di sedime e la categoria del suolo di fondazione e per eseguire la verifica del potenziale di liquefazione dei terreni alluvionali saturi con falda incidente a circa - 3,00 m dal p.c.";



Nell'area in esame non vi sono zone significativamente vulnerabili, inoltre, valutata la Relazione Geologica, nonché il parere rilasciato dall'Ufficio Competente del Genio Civile di Messina, si ritiene che le previsioni della Proposta non alterano e non arrecano disturbo e/o di rischio per la risorsa suolo rispetto allo stato attuale, inoltre la stessa Proposta Piano dovrà conformarsi alle prescrizioni dettate dal Genio Civile.

L'ACQUA

Per quanto riguarda lo studio dello stato della risorsa acqua nel territorio comunale di Brolo, si fa riferimento sia a fonti dirette (indagini dirette sul territorio) che indirette, in particolare sono stati presi in esame alcuni piani di settore come:

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico;
- il Piano di Tutela delle Acque;
- il Piano d'Assetto Idrogeologico.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico⁹ della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 2 comma 2 della LR n. 19 del 11.08.2015 recante "Aggiornamento del piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Approvazione" è stato approvato con DDG n. 228 del 29/06/2016. Esso è stato redatto ed aggiornato ai sensi del DM 260/2010, che modifica ed integra il D. Lgs. 152/06, per la valutazione dello stato ecologico e chimico, prevede l'aggiornamento dello stato di avanzamento dei monitoraggi per la definizione della "Qualità delle acque interne".

Le informazioni vengono fornite per Bacini Idrografici e l'area oggetto della presente Relazione Preliminare di VAS, è riferita al Bacino Idrogeologico dei Monti Peloritani e al Bacino Minore tra Timeto e Naso (Cod. R19013).

Nella fattispecie il Corpo Idrico Sotterraneo a cui si può fare riferimento è quello di Brolo (ITR19PECS03) il quale rappresenta l'acquifero costiero della Piana di Brolo, cui si



connettono idraulicamente gli acquiferi alluvionali delle Fiumare di Naso e di Sant'Angelo di Brolo.

Il Decreto Legislativo 30/2009 prevede, alla Parte B dell'Allegato 1, la caratterizzazione dei corpi idrici e la identificazione di quelli a rischio, ossia quelli le cui condizioni qualitative e quantitative possono pregiudicare il raggiungimento ovvero il mantenimento degli obiettivi ambientali di cui agli articoli 76 e 77 del D. Lgs. 152/2006.

In tal senso la classificazione Corpo Idrico Sotterraneo di Brolo identificato con Codice ITR19PECS03 abbiamo uno Stato Quantitativo "non buono", uno Stato Chimico "scarso" e pertanto risultante a "rischio".

Il Piano di Tutela delle Acque della Sicilia approvato con **OC n. 333 del 24/12/2008**, è un altro strumento che fornisce un quadro conoscitivo sullo stato dei corpi idrici significativi e di interesse. In tal senso il Corpo Idrico a cui si fa riferimento per il Piano in questione è quello di Brolo (ITR19PECS03).

Dall'Allegato D2.11 del Piano di Tutela delle Acque, si evince che il Corpo Idrico di Brolo possiede:

- un grado di vulnerabilità molto elevato, in relazione alla sua potenzialità, urbanizzazione e assenza di coperture a più ridotta permeabilità;
- una composizione chimica media in cui si riscontra una bassa salinità, una bassa concentrazione di nitrati e il carattere prettamente carbonatico dell'acquifero, si evince inoltre, che i valori di parametro indicati nel D. Lgs. n. 31/2001 All. 1, sono sempre al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa stessa (vedi Figura 16);
- la qualità delle acque è classificabile come acque a basso contenuto in sodio utilizzabili per l'irrigazione in tutti i tipi di suolo e acque a media salinità che possono essere utilizzate se esiste un moderato drenaggio del suolo.

In tal senso si sottolinea la proposta di *"Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio"*, del terreno sito fra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo (Me), censito in Catasto nel Fog. di Mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691 prevede:

- lo smaltimento dei reflui fognari derivanti dai servizi igienici, e quindi conformi al tipo civile di cui alla tabella C della Legge n. 319/86, mediante allaccio alla rete fognaria comunale in quanto la zona ne è provvista;
- il ricorso a tecnologie compatibili con il territorio e con il paesaggio consolidato: nei giardini/cortili, si prevede di utilizzare pavimentazioni in terra battuta o materiali che consentano l'assorbimento diretto delle acque piovane e, in generale, tutte le sistemazioni esterne mireranno a ridurre il processo di impermeabilizzazione del territorio in atto nelle aree urbanizzate.

Rispetto allo stato attuale, comunque, non si prevedono significativi processi di depauperazione delle risorse idriche.

L'ARIA E I FATTORI CLIMATICI

Nel territorio comunale di Brolo non sono presenti stazioni meteorologiche e in tal senso si fa riferimento a quella esistente più vicina sita nel Comune di Floresta in cui si registra un andamento delle precipitazioni di tipo equinoziale con massimi in primavera e autunno.

I mesi più caldi sono quelli di giugno, luglio e agosto, quando le temperature medie sono di circa 25 °C, mentre i mesi mediamente più freddi sono gennaio e febbraio. La media annua è di poco inferiore ai 18°C.

Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni, e dalla descrizione degli interventi della proposta variante per la *"Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio"*, del terreno sito fra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo (ME), censito in Catasto nel Fog. di Mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691, si ritiene che non vi sono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria. Verranno tuttavia proposti degli indicatori ai fini del monitoraggio della qualità dell'aria.

LA POPOLAZIONE E LA SALUTE UMANA

L'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Brolo negli ultimi quindi anni (dal 2001 al 2017), è caratterizzato:

- da un quasi costante incremento fino al 2012, anno in cui si raggiunge un



massimo di 5.888 abitanti, censiti al 31 dicembre;

- da un quasi costante decremento dal 2012 al 2017, anno in cui gli abitanti residenti censiti alla data del 31 dicembre risultano essere pari a 5.767.

Da tale rappresentazione si evince che siamo in presenza di una popolazione prevalentemente adulta con buona presenza giovanile, definita dall'istogramma alla base della piramide.

Nella parte centrale il grafico mostra ancora che vi è un'alta presenza di persone in età adulta per la maggior parte coniugata, a partire dai 35/40 anni fino ai 65/70.

La parte in alto del grafico mostra come la popolazione registrata in età anziana (dai 65 anni e oltre) sia inferiore a quella giovane e ciò dovuto alla conseguenza dell'azione della natalità e della mortalità e da fattori legate all'abbandono dei centri collinari e/o montani verso la costa.

L'ENERGIA

Il Comune di Brolo, sin dal 2010 (vds Delibera di C.C. n. 6/2010), ha intrapreso un percorso volto alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo delle eccellenze del territorio per mantenere un controllo costante su tutte le attività dirette ed indirette del Comune che coinvolgono i vari aspetti ambientali del territorio quali la gestione del ciclo delle acque, l'aria, la gestione dei rifiuti, l'energia, il suolo ed il sottosuolo e valutare le prestazioni ambientali dell'amministrazione.

In tal senso ha deciso di aderire all'iniziativa, promossa a livello europeo per la riduzione delle emissioni di CO₂ ed indirizzata a tutti i Comuni, il Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*) e con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 28/1/2015 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.). Nel 2011 i consumi energetici¹² a Brolo sono stati pari a 45.421,45 MWh ed hanno contribuito all'emissione di 16.317,43 tonnellate di CO₂.

A tal proposito si specifica che le due categorie maggiormente emissive sono le *industrie*, con 4.202,61 t di CO₂ (pari a circa il 26% del totale emesso) e gli *edifici residenziali*, con 4.194,52 t di CO₂ (pari a circa il 26% del totale emesso). Seguono gli *edifici, attrezzature/impianti terziari non comunali* con 3.825,75 t di CO₂ (pari al 23%), i *trasporti* con 2.885,80 t di CO₂ (pari al 17%) ed infine i consumi e le relative emissioni di anidride carbonica della pubblica amministrazione che incidono complessivamente per l'8% (5% per *edifici, attrezzature/impianti comunali*, 3% per la *pubblica illuminazione*).

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Brolo si è impegnato, quindi, ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ di oltre il 20%.

Attraverso il Catasto Energetico dei Fabbricati (CEFA), ovvero il servizio *on line*¹³ mediante il quale il Dipartimento Energia della Regione Siciliana, gestisce l'archiviazione e la consultazione informatizzata dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), è stato possibile rilevare che per il territorio comunale di Brolo sono state registrate 554 APE di cui 429 di tipo residenziale e 125 di tipo non residenziale.

A partire dall'anno 2008 si è, inoltre, assistito ad una progressiva diffusione di impianti fotovoltaici nel territorio comunale di Brolo, secondo i dati riportati nel sito GSEATLASOLE¹⁴ sono presenti n. 16 impianti in esercizio che producono una potenza totale di 109,53 KW.

L'attuazione della proposta di che trattasi, che già prevede l'utilizzo di tecnologie compatibili con il territorio, avverrà mediante la progettazione esecutiva dei diversi corpi di fabbrica per i quali dovranno essere rispettati i parametri imposti delle normative vigenti in materia di efficienza energetica degli edifici.

In merito alla rete elettrica e telefonica degli edifici, è prevedibile la realizzazione di cavidotti sottotraccia (ad es. con tubi corrugati in P.V.C.) che si allacciano direttamente alle linee esistenti in prossimità dell'area d'intervento.

I RIFIUTI

Va sottolineato che nel 2018 sono stati premiati i Comuni virtuosi in tema di "Raccolta Differenziata" e a tal proposito il Comune di Brolo si è qualificato con una percentuale di differenziati pari al 69,83% (i dati sono riferiti all'ultimo quadrimestre 2017)

LA MOBILITÀ ED I TRASPORTI.

Il Piano Direttore **adottato con D.A. n. 10177 del 16 dicembre 2002** è il primo documento di inquadramento generale degli interventi nel settore dei trasporti, esso individua le scelte strategiche di valenza istituzionale, gestionale e infrastrutturale e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione regionale dei sistemi di trasporto, in modo da renderla in linea con i riferimenti metodologici di livello nazionale.

Con la delibera legislativa "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015- Legge di stabilità regionale*" approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta 237 del 28/04 -

Pag. 14



1/05/2015 è stato, tra l'altro, rifinanziato l'articolo 57 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21, recante *Misure per l'aggiornamento del Piano regionale trasporti e per l'espletamento delle procedure VAS* e in tal senso è stato redatto lo **Schema di Massima del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità adottato con D.A. n. 1395 del 30.06.2017** che ha ottenuto parere favorevole della VAS approvata con DA n. 126/GAB del 26.04.2017.

Il territorio comunale di Brolo è attraversato - da Est ad Ovest (per tutta la fascia costiera) - dalla Strada Statale 113 *"Settentrionale Sicula"* e da una serie di strade comunali e di strade provinciali (S.P. 144 *"Brolo-Ficarra-Sinagra"*; S.P. 145 *"Ficarra-Matini-Ficarra"*) che lo collegano al centro con:

- l'autostrada A-20 (ME-PA), cui è possibile accedere dallo svincolo denominato *"Brolo-Capo d'Orlando Est"*;
- la linea ferroviaria (Messina - Palermo), con la presenza della stazione denominata *"Brolo- Ficarra"*;

Nella fattispecie l'area oggetto della presente proposta è facilmente accessibile, dalla Strada Statale 113 *"Settentrionale Sicula"*, tramite alcune strade comunali la cui viabilità è per lo più regolamentata con senso unico di marcia.

Si precisa, infine, che il territorio comunale di Brolo è servito anche dagli autobus della A.S.T. - AZIENDA SICILIANA TRASPORTI e da quelli privati della società Autolinee Magistro s.r.l. che svolgono il servizio di pubblico trasporto garantendo il collegamento con i comuni limitrofi ed il Capoluogo di Provincia.

IL TURISMO

Molteplici sono le soluzioni di soggiorno offerte dalle strutture ricettive di Brolo costituite per lo più Case Vacanza, da Hotel, da strutture di Bed & Breakfast e per finire da piccole sistemazioni all'insegna della cordialità e dell'ambiente familiare.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della proposta di variante si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione.

9

A seguito dell'individuazione e valutazione di significatività degli effetti ambientali negativi del Piano, vengono proposte misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli stessi.

Per ogni linea di intervento valutata, anche in funzione della significatività dell'effetto, le misure saranno distinte tra:

- **prescrizioni.**
- **indicazioni.**

Prescrizioni e indicazioni, indipendentemente dal carattere che assumono, possono riguardare aspetti quali: localizzazione degli interventi (anche se in misura limitata, dato che le scelte di localizzazione derivano da analisi di contesto e scelte strategiche motivate e rispondenti a specifiche necessità territoriali), la gestione, le tecnologie impiegate e così via.

Si propone, inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, di proporre misure atte a potenziare eventuali effetti ambientali positivi che in sede valutativa sono risultati come poco significativi.

In questo modo si avrà la possibilità di massimizzare tali effetti, soprattutto agendo a livello di effetti sinergici o cumulativi su un singolo tema/aspetto ambientale, migliorando complessivamente la sostenibilità del programma.

LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La proposta di variante prevede la realizzazione di n. 4 corpi di fabbrica con destinazione d'uso *residenziale/ commerciale/uffici* caratterizzate da un'altezza media ponderale fuori terra inferiore a ml. 11,50 e per i quali, da punto di vista strutturale si opererà nel rispetto della vigente normativa tecnica delle costruzioni in zone sismiche. Come si può evincere dagli "schemi edilizi" di cui alla proposta di variante, l'intero complesso avrà la seguente consistenza:

- Piano Cantinato (corpi A, B, C, D): parcheeggi privati/cantine;
- Piano Terra (corpi A, B, C, D): locali commerciali/uffici;
- Piano Primo e Piano Secondo (corpo A, B, C, D): abitazione/uffici.

Le sagome oggetto di studio di cui agli schemi edilizi in progetto devono intendersi indicative, visto che nella fase di redazione del progetto esecutivo potranno subire modifiche, ferme restando le indicazioni dei distacchi dalle strade e dal confine a Sud.



L'insediamento edilizio sarà progettato con l'utilizzo di tecnologie compatibili con il territorio e con il paesaggio consolidato, salvaguardando e tutelando la permanenza degli elementi del paesaggio esistenti, senza alterare l'equilibrio ambientale e idrogeologico presente.

All'interno del lotto, le aree residue lasciate libere dall'edificazione saranno sistemate con adeguate soluzioni di arredo, con particolare riguardo alla messa a dimora di essenze arboree autoctone simili a quelle delle aree circostanti, al fine di creare schermature alberate a salvaguardia del valore paesaggistico e limitare l'impatto della nuova edificazione.

Nei giardini e nei cortili si prevede di utilizzare pavimentazioni in terra battuta o materiali e tecnologie che consentano l'assorbimento diretto delle acque piovane; in generale, tutte le sistemazioni esterne mireranno a ridurre il processo di impermeabilizzazione del territorio in atto nelle aree urbanizzate.

La realizzazione dell'intervento non comporta modifiche all'attuale assetto urbanistico della zona in quanto si interviene su un'area già in fase urbanizzata.

Si ritiene, inoltre, che non vi sarà un'alterazione significativa dello stato attuale dei luoghi. L'impatto nel corso dei lavori sarà limitato dal fatto che l'area di cantiere è ben servita, su due lati, da strade esistenti che si allacciano alla viabilità principale. Data la giacitura quasi pianeggiante del sito non sarà necessario eseguire eccessivi movimenti di terra, fatta eccezione per lo scavo per realizzare le fondazioni che, comunque, non avrà alcun impatto visivo ad opera ultimata.

Non vi sarà necessità di realizzare rilevanti opere di contenimento fatta eccezione per alcuni muri di contenimento la cui vista sarà, comunque, celata dalla presenza dei corpi di fabbrica.

Dalla Relazione Geologica redatta a supporto della proposta di variante, è emerso che *"...l'area di progetto appare idonea per le finalità edificatorie proposte. Prima della progettazione delle opere dovranno essere realizzate le necessarie indagini geognostiche al fine di individuare dettagliatamente l'assetto litostratigrafico del sito, le caratteristiche geotecniche e sismo-meccaniche e procedere con le verifiche necessarie alla valutazione della pericolosità sismica locale di dettaglio a scala di progetto"*.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di variante potrebbe comportare sul quadro ambientale.



A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro: definizione del quadro ambientale; individuazione degli obiettivi di protezione ambientale; matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta, dalla quale si evince:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo. La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:
 - il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
 - il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
 - tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
 - tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
 - individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

A seguire, si riportano alcune misure di mitigazioni possibili da prendere in considerazione:

1. recepire le prescrizioni contenute nella nota assunta al protocollo del Comune di Brolo (ME) al n. 3093 del 27/02/2018, con cui il Genio Civile di Messina (nota prot. 40050 del 20/02/2018) ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/1974;
2. nella sistemazione, e nella successiva gestione delle aree a verde, utilizzare specie vegetali prevalentemente autoctone;
3. evitare le attività che possono esaltare i livelli di rischio;
4. recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico e del Piano di tutela delle acque;
5. recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente;
6. recepire le indicazioni del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
7. recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti;
8. utilizzare di tecnologie rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale ed edilizia;

Pag. 18



9. adottare scelte di pianificazione e di progetto finalizzate al risparmio e riuso delle risorse idriche;
10. adottare scelte progettuali volte all'uso di fonti energetiche alternative ed impianti a basso impatto;
11. attivare scelte progettuali rispondenti a criteri di protezione preventiva dei danni materiali e dell'incolumità fisica delle persone attraverso opere antisismiche.

Da quanto si evince dall'analisi del rapporto preliminare, complessivamente le azioni intraprese dal progetto non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria, suolo e mobilità, sulle quali le ricadute attese sono, comunque, limitate. Si può, quindi, affermare che il Piano di lottizzazione risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

Il progetto è, pertanto, coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, interno alle aree residenziali recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalità e configurazione.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

Considerato che:

- l'area interessata dal piano risulta compatibile rispetto alla pianificazione sovracomunale e Comunale vigente;
- l'area di intervento non produce particolari differenze sulla struttura urbanistica già pianificata con l'approvazione dell'attuale P.R.G. e l'area di azione è limitata alla scala locale, non modificando l'ambiente costituito e non l'influenzando altri piani o programmi già costituiti o da realizzare;
- le analisi pianificatorie condotte, per studiare e verificare possibili impatti derivanti dall'attuazione della proposta progettuale hanno permesso di verificare la **non sussistenza** di alcun impatto dannoso sull'ambiente e sul paesaggio circostante;
- non si ravvisa, pertanto, alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra il presente parere e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti;

Valutato che:

- nell'area interessata dal piano, nonché nell'immediata prossimità all'ambito di studio, non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di

importanza Comunitaria- SIC e Zone di protezione Speciale ZPS, ai sensi delle direttive CEE);

- il progetto non risulta da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del Dlgs. 152/2006 e ss. mm.ii.;
- le aree oggetto della proposta progettuale non risultano interessate da nessun dissesto e consentono di escludere particolari problematiche legate alla popolazione residente alle aree limitrofe;

Considerato e Valutato che:

- l'area, in cui si inserisce il piano di che trattasi, non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 2, comma 5, della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;
- l'intervento in esame non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I. etc..;
- l'intervento in esame può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale" e che l'area è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale, esprime

PARERE

Di esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Art. 8 D.P.R. 8 Luglio 2014 n. 23- relativo al progetto ME 9-2 Comune di Brolo (ME) – "Rideterminazione della destinazione urbanistica a seguito decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio", del terreno sito fra la Via Carrubera e la Via Pirandello del Comune di Brolo (Me), censito in Catasto nel Fog. di Mappa n. 02 e contraddistinto con le partt. 643 e 691", con le prescrizioni contenute nei contributi degli enti e le condizioni, ivi comprese quelle poste in essere dal Genio Civile di Messina in data 20.02.2018, che si riportano a seguire:

1. dovranno essere mantenute umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;

Pag. 20

- 
2. dovranno essere realizzate aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
3. dovranno essere usati teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
4. dovranno essere conferite, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).
5. Non dovranno essere rimosse specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
6. dovranno essere realizzate aree a verde nelle quali utilizzare essenze autoctone xerofile;
7. dovrà essere schermato il perimetro nelle aree a maggior rischio, al fine di mimetizzare gli interventi nell'ambiente, e contenere l'inquinamento dell'aria dal rumore e dai gas dei veicoli;
8. per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno;
9. poiché l'opera ha un impatto potenziale atteso sulla componente acqua, occorre recepire il principio della invarianza idraulica nel programma costruttivo per ridurre la circolazione incontrollata delle acque superficiali. Inoltre, occorre adottare misure finalizzate al risparmio idrico, attraverso la raccolta ed il riciclo delle acque meteoriche previo eventuale trattamento primario se necessario anche secondario e successivo smaltimento controllato dell'acqua in esubero tramite sistemi (pozzo assorbente, subirrigazione, corpo idrico superficiale) compatibili con gli equilibri geotecnici e ambientali, nel rispetto della normativa di riferimento, ovvero il D.M. 14/01/88, allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I. del 4/02/77 e il D.Lgs. 152/2006;
10. limitare le opere di sbancamento;
11. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
12. evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
13. assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;
14. ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;
15. si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

16. dovranno essere previste in fase progettuale indagini geognostiche per definire l'esatta situazione litostratigrafica, e prove in situ per la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione.
17. per lo smaltimento delle acque nere, si dovrà prevedere la realizzazione di un impianto di depurazione. A valle dell'impianto sarà assicurato un idoneo pozzetto atto al prelievo di campioni d'acqua di scarico, da parte dell'Autorità competente di controllo. Inoltre, dovrà essere prevista la predisposizione dell'allacciamento alla rete fognante comunale in attesa della futura realizzazione e messa in esercizio della stessa.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solo per quanto indicato negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

I Commissari:

1. FONTE ALBERTO - Presidente

2. BONACCORSO ANGELO

3. CANNAVO' FRANCESCO

4. CASONE SANTI MARIA

5. CILUFFO PIETRO QUIRINO

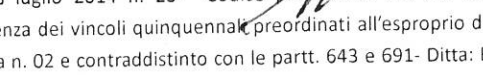
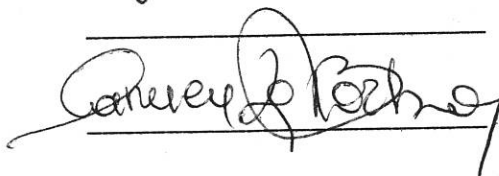
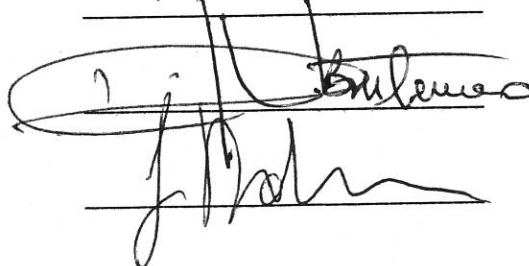
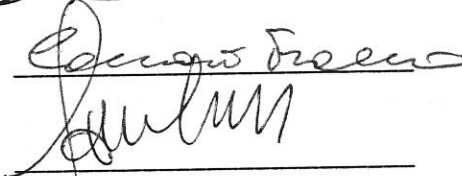
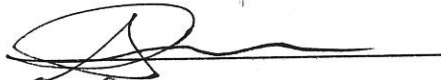
6. DI SALVO BARTOLOMEO

7. DOLCE FERDINANDO

8. FAMA' FABIO

9. LA BARBERA CARMEN

10. LANZA ANGELA





11. LANZA CHIARA
12. LEONE VALERIA
13. LIPARI PIETRO
14. LO BIONDO MASSIMILIANO
15. MARTORANA M. ASSUNTA
16. MONTALBANO FRANCESCO
17. MONTALBANO LUIGI
18. MONTI DANIELE
19. PAMPALONE SALVATORE
20. PUCCIO SALVO
21. RIZZO DAVIDE
22. RIZZO CLAUDIO
23. SCIMONE ALESSIA
24. SCIORTINO ELEONORA
25. TOMASINO MARIA CHIARA
26. VELLA PIETRO
27. VERSACI BENEDETTO

Elvira Jansen

Leone
Lipari

Lo Biondo

Martorana

Montalbano

Montalbano

Monti

Pampalone

Puccio

Rizzo

Rizzo

Scimone

Sciortino

Tomasino

Vella

Versaci

10